© LUIGINO BRUNI 2016

Circa cinquecento milioni di anni fa le piante si sono differenziate dagli animali, e hanno iniziato il loro cammino evolutivo. Si sono distinte diventando stanziali, sessili, ancorate al suolo.

© LUIGINO BRUNI 2016

Le piante sono come noi, ma non ce ne accorgiamo perché, in genere, corriamo troppo e siamo distratti.
Per poter sopravvivere si sono sviluppate a colonie: ogni parte del loro corpo è importante, ma nessuna è veramente indispensabile

© LUIGINO BRUNI 2016

La pianta è un organismo collettivo, non è individuo: e per questo è più forte durante le grandi crisi.
Per vivere in una condizione di siccità, hanno dovuto sviluppare molte caratteristiche evolute.
Comunicano molto velocemente all'interno dell'intero corpo, soprattutto per le crisi.
Hanno sviluppato 20 sensi, 15 più di noi.

© LUIGINO BRUNI 2016

Sono quindi basate sul **principio di sussidiarietà** (diversamente dagli animali, dove il collegamento tra stimolo del piede e azione della mano viene mediato dal cervello)

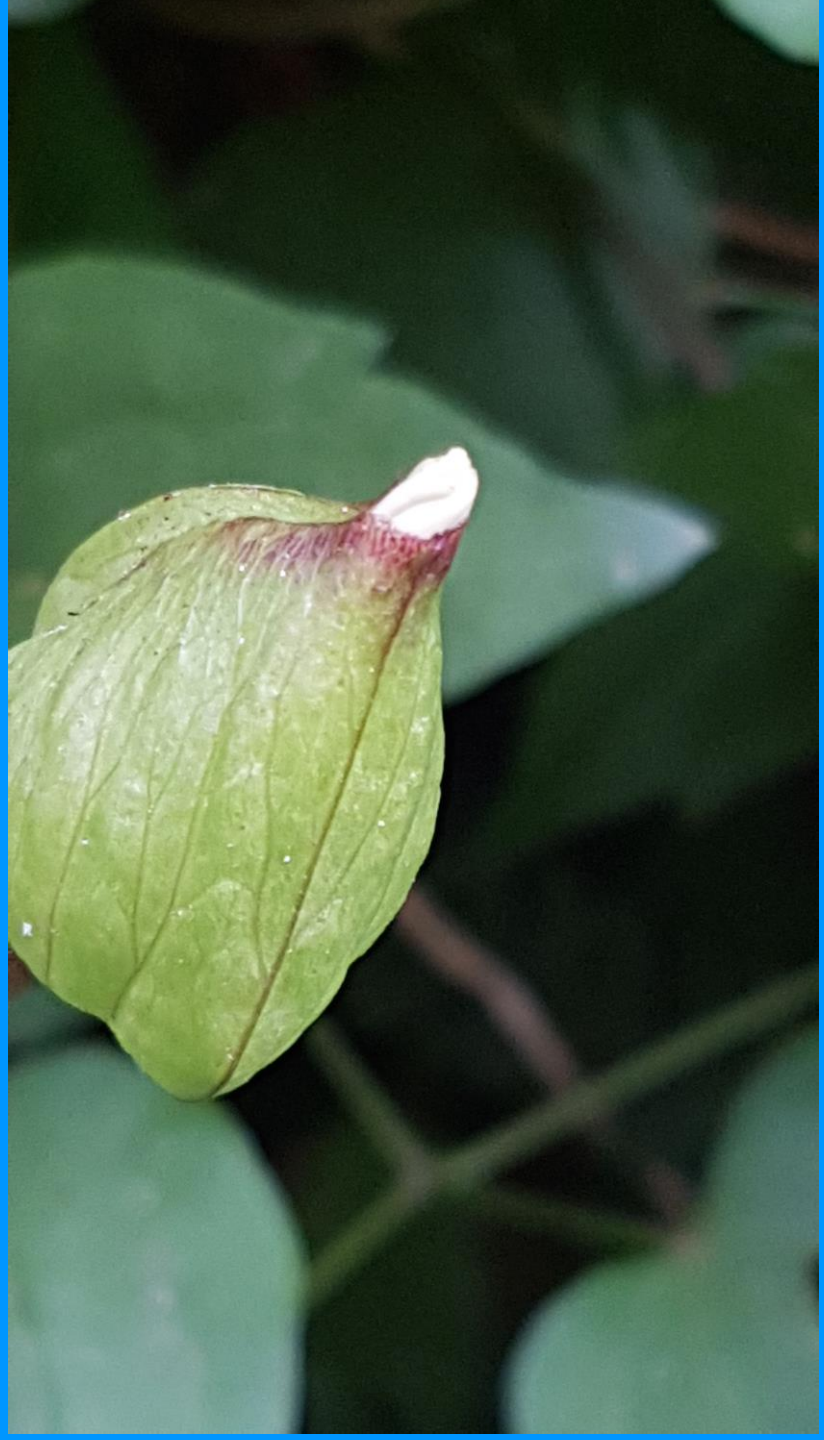
© LUIGINO BRUNI 2016

E chi oggi si vuole muovere in questo nuovo ambiente, deve respirare, ascoltare, ricordare, parlare con tutto il corpo: come le piante. Deve quindi ripensare e stravolgere la rigida struttura gerarchica.

Chi oggi vuol sopravvivere e crescere nella nuova economia è sempre più chiamato ad evolvere decentrando e spalmando tutte le funzioni (compresa quella imprenditoriale), rinunciando ad un controllo gerarchico di tutti i processi e decisioni, attivando e responsabilizzando tutte le cellule del corpo.

© LUIGINO BRUNI 2016

INNOVAZIONE

Innovazione è una parola della botanica. Quando una pianta emette un nuovo bocciolo, si parla di innovazione. L'intelligenza delle piante può aiutarci nella ricerca

di nuove innovazioni